

## PENSIERI E RIFLESSIONI

### CHIEDERE SCUSA

Non sapere "chiedere scusa" è come una vetrina di un negozio che aumenta il prezzo man mano che la guardi. Anche se e' un buon proposito, rimane in effetti, una parola sola, contro tantissime azioni per lo piu' sbagliate; ma scusarsi non significa sempre e necessariamente che tu hai sbagliato e l'altro ha ragione; significa che tieni più alla relazione che al tuo orgoglio. Bisogna quindi imparare a chiedere scusa; poiche' mentre l'orgoglio ci intrappola, l'umiltà di certo ci rende liberi. Anche se a volte non basta, e ci si deve vergognare anche un po'. Chiedere scusa d'altronde cancella l'errore ma lascia un alone, simile alle vecchie maccie su un foglio, ed i fogli cancellati troppe volte, perdono la capacità di essere scritti ancora, senza lasciare adito a dubbi.

In questa riflessione dobbiamo necessariamente tener conto della Excusatio non petita, accusatio manifesta.

Come ci dice un vecchio adagio latino, chi si scusa si accusa, ed e' verosimile che scusarsi sia come porre le premesse per le offese future. La scusa anticipata risveglia infatti nell'interlocutore un sospetto dormiente. E una persona saggia non deve neppure far capire che s'è resa conto dell'indizio altrui, poiche' sarebbe come andare in cerca dell'offesa. Mentre continuiamo ostinatamente a credere in chi sa riconoscere i propri sbagli, e chiede scusa, in chi, di fronte alle difficoltà, resta, immaginando quanto sarebbe bello, se le persone, al posto di chiedere scusa, imparassero a non ferirci; ricordiamoci, dell'opzione "silenzio" in quanto a volte, tacere, non significa solo e necessariamente restare zitti, spesso vuol dire mantenere la pace, ed essa e' raginevolmente la migliore opzione che abbiamo a nostra disposizione.

Dobbiamo inoltre essere consapevoli che il chiedere venia, e' certamente, un dare ed avere tra le persone che mettono a nudo le proprie debolezze ed i propri errori; ma deve esistere la corrispondenza di tale fondamento.

E' per questo che umanamente odiamo i "ti amo" o i "ti voglio bene" detti per chiedere scusa; arrivando ad odiare il tono di ogni singola parola ed il senso di colpa che le attraversa, ma riusciamo ad amare chi, dopo le scuse, riesce ancora a sorriderci senza portarti rancore; sapendo con certezza che, in una immaginaria competizione di buon senso, chi riesce a chiedere scusa sara' sempre il più coraggioso; il primo che riuscirà a perdonare ne uscirà più forte, e cului che sara' capace di dimenticare ne rimarra' certamente più felice.

L'addove quindi, non vi sia la reciprocità delle azioni, smettiamo di chiedere scusa passivamente, ogni volta, avendo la consapevolezza che la maggior parte delle persone, tra l'altro non vuole perdonare, ma per contro sapere di avere, o anche semplicemente ottenere da noi la ragione; altrimenti tutta questa argomentazione non ha alcun senso, poiche' in definitiva, le uniche azioni corrette sono quelle che non richiedono né spiegazioni né scuse.

**Франческо Артоси**